



**CCR-VIA -- COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA
VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

Giudizio n° 3256 del 06/10/2020

Prot. n° 2020/144606 del 18/05/2020

Ditta Proponente: GESCO SCA

Oggetto: GESCO Sca | SP PEDEMONTANA 8 | 66022 FOSSACESIA (CH) | Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa all'ampliamento di un impianto esistente | Autorizzazione Integrata Ambientale n. 198/132 del 30/06/2011 e s.m.i."

Comune di Intervento: Fossacesia

Tipo procedimento: VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' AMBIENTALE ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii

Presenti (in seconda convocazione)

Direttore Dipartimento Territorio – Ambiente (Presidente) ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

Dirigente Servizio Valutazioni Ambientali -

Dirigente Servizio Gestione e Qualità delle Acque dott. Antonello Colantoni (delegata)

Dirigente Servizio Politica Energetica e Risorse del Territorio - Pescara dott. Enzo De Vincentiis (delegato)

Dirigente Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche - Pescara dott. ssa Silvia De Melis (delegata)

Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale e Paesaggio ing. Eligio Di Marzio (delegato)

Dirigente Servizio Foreste e parchi - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Opere Marittime ASSENTE

Dirigente Servizio Genio Civile competente per territorio

Chieti ASSENTE

Dirigente del Servizio difesa del suolo - L'Aquila ASSENTE

Dirigente Servizio Sanità Veterinaria e Sicurezza degli Alimenti dott. Paolo Torlontano (delegato)

Direttore dell'A.R.T.A dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

Esperti in materia Ambientale

Relazione Istruttoria Titolare Istruttoria: ing. Galeotti
Gruppo Istruttoria: dott.ssa Chiara Forcella
ing. Fabrizio Righetti

Si veda istruttoria Allegata





Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla GESCO SCA per l'intervento avente per oggetto: GESCO Sca | SP PEDEMONTANA 8 | 66022 FOSSACESIA (CH) | Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa all'ampliamento di un impianto esistente | Autorizzazione Integrata Ambientale n. 198/132 del 30/06/2011 e s.m.i.”

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la richiesta di audizione pervenuta con nota prot. 288334 del 05/10/2020;

Sentito il tecnico della Ditta in audizione (il Dott. Andrea Del Greco);

Evidenziato che le terre e rocce da scavo dovranno essere gestite in linea con l'art. 21 e 24 comma c.1 del DPR 120/2017e che pertanto la documentazione dovrà essere adeguata nell'ambito del procedimento di AIA.

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO

FAVOREVOLE ALL'ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA V.I.A.

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativemente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso

ing. Domenico Longhi (Presidente delegato)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Antonello Colantoni (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Enzo De Vincentiis (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Luciana Di Croce (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

La Segretari Verbalizzante

dott.ssa Paola Pasta (segretaria verbalizzante)





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto Ampliamento di un impianto esistente -Autorizzazione Integrata Ambientale n. 198/132 del 30/06/2011 e s.m.i.”

Proponente: Gesco sca

Oggetto

Titolo dell'intervento:	GESCO Sca SP PEDEMONTANA 8 66022 FOSSACESIA (CH) Istanza per l'avvio del procedimento di Verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 relativa all'ampliamento di un impianto esistente Autorizzazione Integrata Ambientale n. 198/132 del 30/06/2011 e s.m.i.
Descrizione del progetto:	Con la presente la ditta GESCO S.c.a., richiede la verifica di assoggettabilità alla V.I.A. di un progetto di modifica sostanziale dell'impianto esistente, già in possesso del Parere del CCR - VIA n. 1668 del 25/01/2011 (ex DELL'AVENTINO) e autorizzazione Integrata Ambientale n. 198/132 del 30/06/2011 e s.m.i. La ditta intende effettuare un ampliamento dello stabilimento attraverso la realizzazione di un sistema per lo stoccaggio delle materie prime costituito da n° 4 silos di stoccaggio da 6000 m ³ cadauno da realizzarsi in all'interno di un lotto di terreno disponibile ed individuabile al foglio n. 27 particella 4056, su una platea in cemento di circa 5000 m2..
Azienda Proponente:	GESCO Sca
Procedimento:	Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A. art. 19 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

Localizzazione del progetto

Comune:	Fossacesia
Provincia:	Chieti
Altri Comuni interessati:	Nessuno
Località:	SP Pedemontana
Numero foglio catastale:	27
Particella catastale:	266 -226 – 345 - 4056

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti sezioni:

- Anagrafica del progetto
- Premessa
- Parte 1: Quadro di riferimento programmatico
- Parte 2: Quadro di riferimento progettuale
- Parte 3: Quadro di riferimento ambientale

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella

Ing. Fabrizio Righetti





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto Ampliamento di un impianto esistente -Autorizzazione Integrata Ambientale n. 198/132 del 30/06/2011 e s.m.i.”

Proponente: Gesco sca

ANAGRAFICA DEL PROGETTO

Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Amadori Denis
Telefono	087262211
PEC	gescoconsorziosca@pec.amadori.it

Estensore dello studio

Cognome e nome	Auriti Dino-Studio professionista Omicronhse
Albo Professionale e num. iscrizione	Ordine dei periti Industriali di Chieti, n. 805
Telefono	3338284905
e-mail	a.delgreco@omicronhse.it
PEC	omicronhse@pec.it

Avvio della procedura

Acquisizione in atti domanda	Prot.n. 0144606/20 del 18/05/2020
Comunicazione enti e avvio procedura	Prot.n. 0151156/20 del 22/05/2020

Iter Amministrativo

Oneri istruttori versati	50,00 €
Atti di sospensione	Richiesta chiarimenti e integrazioni 216522 del 17/07/2020
Atti di riattivazione	Richiesta chiusura SRA per avvenute integrazioni Prot.n. 0242923/20 del 11/08/2020



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto Ampliamento di un impianto esistente -Autorizzazione Integrata Ambientale n. 198/132 del 30/06/2011 e s.m.i.”

Proponente: Gesco sca

Elenco Elaborati

Publicati sul sito - Sezione “Elaborati VA”	Publicati sul sito - Sezione “Integrazioni”
<p>Progetto Preliminare</p> <ul style="list-style-type: none"> A1_inquadramento Agg 03_20-REV02.pdf B1- PLA Agg 03_20-REV01.pdf B2 - PLA Agg 03_20-REV01.pdf C2-PLA Agg 03_20-REV01.pdf D1.A Rete Idrica-REV01.pdf D1.B Rete fognante-REV01.pdf E1-1-PLA.Agg 03_20-E1-1.1.pdf G1-1-PLA.Agg 03_20-REV01.pdf <p>Studio preliminare Ambientale</p> <ul style="list-style-type: none"> 2020_GESCO_SPA.pdf <p>Altri elaborati</p> <ul style="list-style-type: none"> 2020_GESCO_IDROGEO.pdf 2020_GESCO_VPIA.pdf	<p> 2020_GESCO_SPA_Integrazioni</p>

Osservazioni e comunicazioni

Nei termini di pubblicazione (45 giorni dall'avvio della procedura), è pervenuta la nota prot. n. 186131/20 del 19.06.2020 della Provincia di Chieti, nella quale la stessa comunica di non ravvisare profili di propria competenza e riferisce inoltre quanto segue:

Pertanto, considerato quanto sopra e quanto stabilito dal comma 3, dell'art. 208 del D. Lgs. n. 152/2006, si rappresenta che l'intervento in questione, non può che rispettare le previsioni degli strumenti di pianificazione sovraordinati (PTCP, PTAP, PRP, PAI, etc..) e del piano regionale di gestione dei rifiuti o altro atto a valenza generale o pianificatoria.

Qualora la ditta, e/o il proprietario del terreno, e/o la ditta che precedentemente abbia esercitato l'attività nell'area in argomento, abbia attivato o attiverà le procedure di cui al Titolo V della Parte Quarta del D. Lgs. n. 152/2006 (Bonifica di siti contaminati), anche solo effettuando comunicazione ai sensi dell'art. 242 o dell'art. 245 del D. Lgs. n. 152/2006, si evidenzia la necessità di prescrivere l'attuazione delle misure di cui al citato Titolo V, al fine di verificare e garantire la compatibilità dell'attività esercitata con lo stato di qualità del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee. In tale ambito si raccomanda, inoltre, il rigoroso rispetto della normativa di cui al DPR 120/2017 sulle terre e rocce da scavo.



PREMESSA

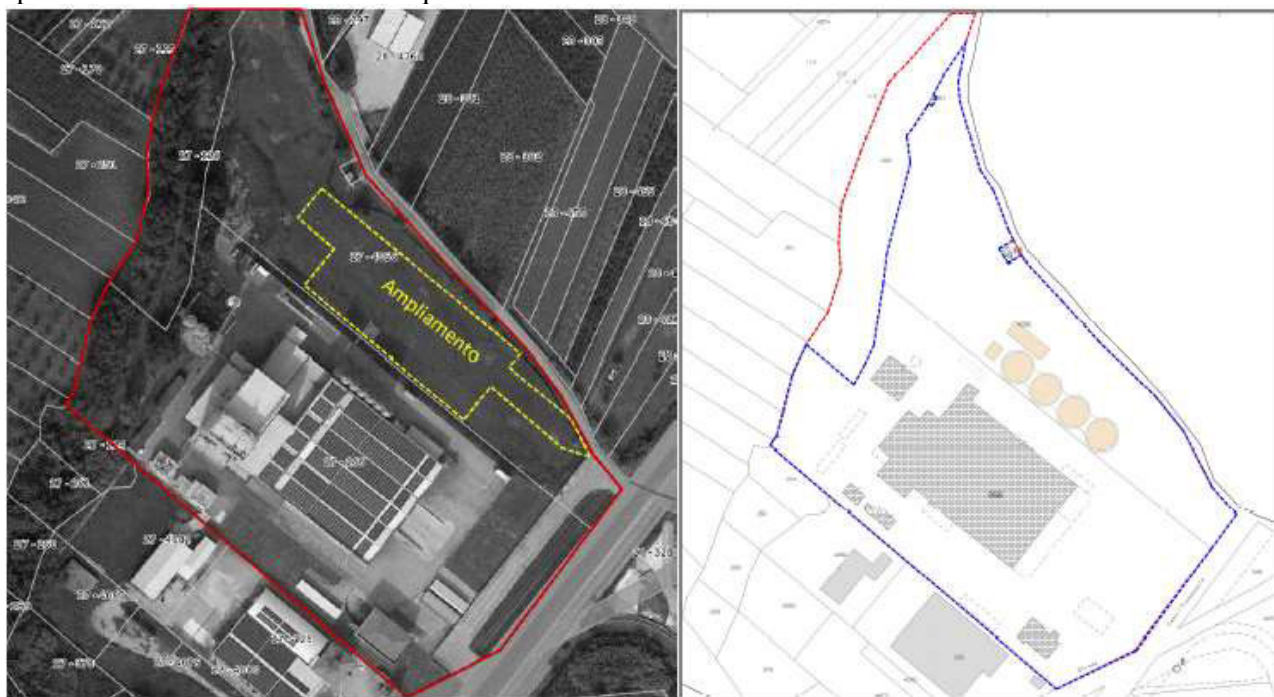
Introduzione

La Ditta proponente Gesco Sca, ha attivato istanza di Verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per un progetto di modifica sostanziale all’impianto esistente, adibito alla produzione e commercializzazione di mangimi e sito lungo la SP Pedemontana n.8, nel Comune di Fossacesia (CH).

L’impianto esistente, rientrando nella tipologia progettuale di cui al punto 4, lettera b dell’Allegato IV al D.Lgs. 152/06 e smi “*Impianto per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale*”, è stato esaminato con Giudizio n. 1668 del 25/01/2011 dal CCR- VIA, il quale ha espresso giudizio favorevole all’esclusione dalla procedura di VIA, rilasciato alla precedente ditta titolare Dell’Aventino.

Successivamente l’impianto ha ottenuto l’Autorizzazione Integrata Ambientale n. 198/132 del 30/06/2011, modificata di seguito da vari provvedimenti autorizzativi, in quanto ricadente nella categoria progettuale 6.4. b) dell’ALLEGATO VIII alla parte seconda del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i.,

Attualmente, la Ditta Proponente intende effettuare un ampliamento dello stabilimento, attraverso la realizzazione di un sistema per lo stoccaggio delle materie prime costituito da n° 4 silos da 6000 mc cadauno, da realizzarsi all’interno di un lotto di terreno disponibile ed individuabile al foglio n. 27 particella 4056, su una platea in cemento di circa 5000 mq.



Iter amministrativo

Come premesso, il tecnico dichiara che l’Autorizzazione Integrata Ambientale n° 198/132 del 30/06/2011 è stata più volte aggiornata. Di seguito il riepilogo dei provvedimenti di modifica:

- PROVVEDIMENTO n° 230/132 del 25/10/2012 di aggiornamento a seguito di modifica non sostanziale
- PROVVEDIMENTO n° 231/132 del 21/11/2012 di aggiornamento a seguito di modifica non sostanziale
- DETERMINAZIONE n° DPC025/133 del 19/07/2017 di aggiornamento a seguito di modifica non sostanziale
- DETERMINAZIONE n° DPC025/318 del 03/10/2018 di voltura della A.I.A. a favore della Gesco



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto Ampliamento di un impianto esistente -Autorizzazione Integrata Ambientale n. 198/132 del 30/06/2011 e s.m.i.”

Proponente: Gesco sca

- PROVVEDIMENTO A.I.A. N° DPC025/114 del 23/04/2020 di aggiornamento a seguito di modifiche non sostanziali

Il tecnico dichiara che le modifiche non sostanziali comunicate al DPC 025 nel 2019 sono:

- Revisione dell’attività produttiva:
 - a. l’eliminazione della linea di degerminazione;
 - b. l’eliminazione della linea di fioccatura;
 - c. l’eliminazione della linea di insacco;
 - d. l’introduzione di una stazione per la disinfezione dei mezzi in ingresso nello stabilimento.
- Revisione del Quadro Riassuntivo delle Emissioni in atmosfera:
 - a. L’eliminazione dei punti di emissione associati alle linee di lavorazione dismesse;
 - b. L’installazione di nuovi punti di emissione da associare a processi produttivi già autorizzati;
 - c. La revisione delle portate di alcuni punti di emissione.
- Installazione di estrattori d’aria all’interno del magazzino materie prime alla rinfusa, realizzato nell’ex deposito del prodotto finito in sacchi.

Il tecnico dichiara che il complesso produttivo, rientrante nell’ALLEGATO VIII alla parte seconda del D.Lgs. n° 152/06 e s.m.i., Cat. 6.4. b) la cui soglia di riferimento è pari a 165 t/giorno, ha le seguenti potenzialità:

Linea di produzione	Tipo di prodotto	Potenzialità massima oraria di produzione (t/h)	Potenzialità massima annua di produzione (t/anno)	Potenzialità di produzione giornaliera complessiva (t/giorno)	Soglia di riferimento Cat. 6.4 b) ¹
LINEA PRODUZIONE MANGIME	Sfarinato	1,5	271.440	1.350	165
	Pellet (Cubettato)	4,5			
	Sbriciolato	4,5			
TOTALE		64,5	271.440	1.350	165

PARTE 1

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

1. Localizzazione

Lo stabilimento nel suo complesso è sito nel Comune Fossacesia, lungo la S.P. Pedemontana n° 8, ed è individuabile al catasto comunale al foglio n° 27 con le particelle n° 266 -226 – 345 – 4056.

La particella oggetto del progetto di modifica è in particolare la 4056 per un totale di 5000 mq di ampliamento. Il sito si localizza in sinistra idrografica del fiume Sangro, ad una distanza di circa 1.650 mt.

Il tecnico dichiara che in prossimità del confine dello stabilimento (distanza < 0,5 km) sono presenti alcuni capannoni industriali - artigianali. A distanza maggiore (circa 1 km), sono presenti le zone industriali - artigianali di Mozzagrogna e di Lanciano. A distanza maggiore (circa 8 km) è presente il nucleo industriale di Atesa. Le zone a maggiore densità di popolazione circostanti lo stabilimento sono costituite dagli abitati di Santa Maria Imbaro, distante circa 5 Km e di Fossacesia distante circa 8 Km. Sono presenti alcune case sparse a svariate centinaia di metri.

La più vicina linea ferroviaria (Bari - Pescara) scorre a ca. 3,5 Km, ove è presente la stazione di Fossacesia-Torino di Sangro. Le principali arterie stradali prossime all’insediamento sono l’autostrada Bologna - Bari (A14), che scorre a ca. 300 m in linea d’aria, e la Fondo Valle Sangro (SS652) che scorre a circa 10 mt dall’ingresso dello stabilimento. L’aeroporto più vicino è quello di Pescara distante circa 50 Km in linea d’aria in direzione Nord-Ovest.





Il tecnico dichiara che in aree prossime all’impianto, nonché al relativo ampliamento, non sono presenti funzioni sensibili, quali scuole, asili o centri di cura.



2. Piano Regolatore Generale

Il tecnico afferma che in base al vigente P.R.G. del Comune di Fossacesia l’area dell’impianto e del relativo ampliamento, è classificata come Zona D1 Artigianale Commerciale di Completamento.



3. Piano Regionale Paesistico

Dall'analisi del Piano Regionale Paesistico lo stabilimento, nonché il relativo ampliamento, rientrano all'interno della Zona D a trasformazione a regime ordinario dell'ambito della Costa Teatina.

1. Piano di assetto idrologico – PAI e Piano Stralcio Difesa Alluvioni - PSDA

L'impianto, nonché il relativo ampliamento, si trovano in un'area che non ricade nelle aree di pericolosità e rischio identificate dal Piano di assetto idrologico della Regione Abruzzo e dal Piano Stralcio Difesa Alluvioni della Regione Abruzzo

2. Vincolo idrogeologico

Il tecnico dichiara che l'impianto, nonché il relativo ampliamento, si trova in un'area in cui non è presente il vincolo Idrogeologico ai sensi del R.D.L. n. 3267/23.

3. Sismicità dell'area

Il territorio del Comune di FOSSACESIA è classificato in zona 3 (bassa sismicità).

4. Aree SIC e ZPS

Il tecnico afferma che l'area in cui ricade l'impianto, nonché il relativo ampliamento, si trova al di fuori di aree protette.

L'impianto, nonché il relativo ampliamento, si trova a:

- circa 1,5 Km dal SIC IT7140107 - Lecceta litoranea di Torino di Sangro e foce del Fiume Sangro [1];
- circa 3,5 Km dal SIC IT7140111 – Boschi ripariali sul Fiume Osento [2];
- circa 3,2 Km dal SIC IT7140112 – Bosco di Mozzagrogna (Sangro) [3];
-

5. Piano Regionale di Tutela delle Acque - PTA

Il tecnico dichiara che l'impianto, nonché il relativo ampliamento, si trova in una zona in cui non sono presenti opere di captazione di acque ad uso potabile in un raggio di 200 mt dall'impianto, il quale, ai sensi del combinato disposto da D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152, Parte III[^] e Piano Regionale di Tutela delle Acque, rappresenta la "Zona di rispetto". Inoltre, il tecnico dichiara che è realizzato all'interno dello stabilimento, un

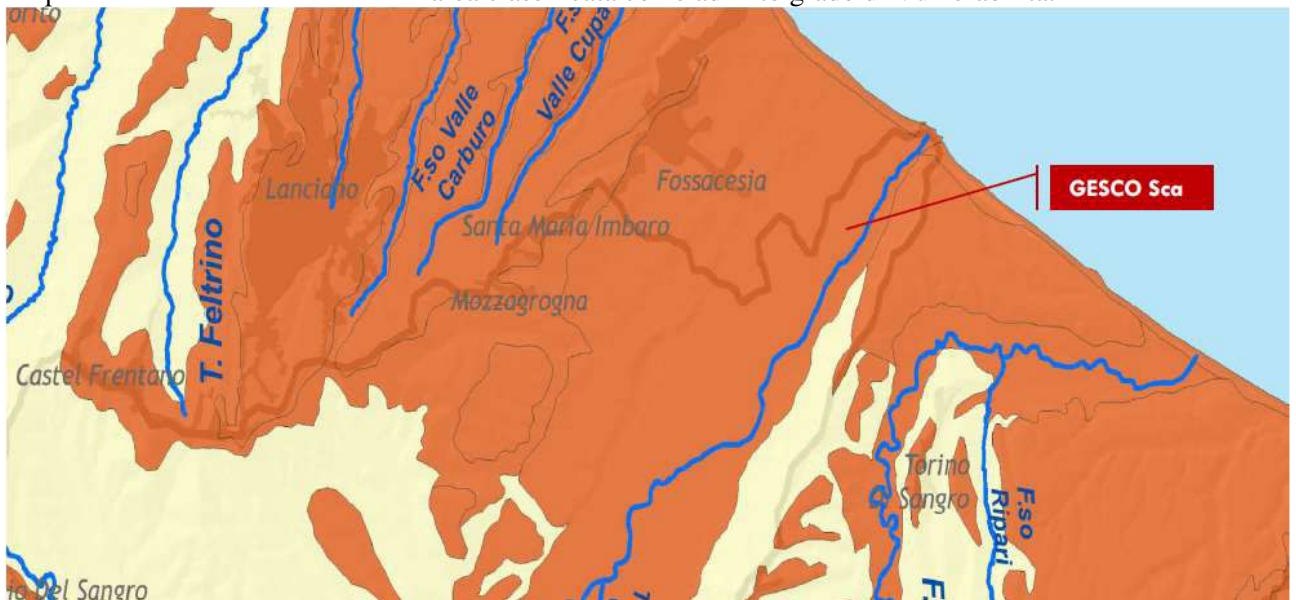


pozzo utilizzato esclusivamente per l'alimentazione della vasca di emergenza collegata alla rete antincendio.



1. Vulnerabilità della falda

L'analisi è stata condotta avvalendosi del Piano Regionale di Tutela delle Acque, Elaborato. Risulta che, per quanto riguarda la vulnerabilità intrinseca all'inquinamento degli acquiferi, mappata nell'elaborato A0305-4, l'impianto si trova all'interno di una area classificata come ad Alto grado di Vulnerabilità.



2. Piano Regionale di Tutela della Qualità dell'Aria

Il tecnico riporta che in base al vigente Piano il territorio comunale di Fossacesia è classificato in

- Zona di mantenimento ossia, una in cui la concentrazione stimata è inferiore al valore limite per tutti gli inquinanti analizzati;
- Zona di superamento del valore bersaglio al 2010
- Zona di superamento dell'obiettivo a lungo termine e rispetto del valore bersaglio

Lo stabilimento e relativo ampliamento, risulta pertanto in linea con le Misure del piano riassunte nel § 1.7 del Piano Stesso e di seguito richiamate:



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto Ampliamento di un impianto esistente -Autorizzazione Integrata Ambientale n. 198/132 del 30/06/2011 e s.m.i.”

Proponente: Gesco sca

- MD 2 Divieto di incremento delle emissioni dei singoli inquinanti derivanti dalle attività industriali e artigianali delle zone “di risanamento” nell’ambito delle procedure di autorizzazione ai sensi del Decreto leg. 03/04/06 n°152 (SO_x, NO_x, CO₂, PM₁₀)

- MD 3 Divieto di insediamento di nuove attività industriali ed artigianali con emissioni in atmosfera in aree esterne alle aree industriali infratratturate nell’ambito delle procedure di autorizzazione ai sensi del Decreto legislativo 03/04/2006 n°152, ad eccezione degli impianti e delle attività (SO_x, NO_x, CO₂, PM₁₀) di cui all’art.272 comma 1e 2 come zona di mantenimento, cioè tra quei territori dove la concentrazione stimata è inferiore al valore limite per tutti gli inquinanti analizzato.

Lo Scrivente Servizio precisa che in base alla zonizzazione regionale vigente ai sensi della D.G.R. 1030/2015, il Comune di Fossacesia ricade nella zona IT1306 ovvero Zona a maggiore pressione antropica.

1. Altri Vincoli

Il tecnico afferma che l’area sulla quale ricade l’impianto, nonché il relativo ampliamento, si trova al di fuori di zone con presenza di beni storici, artistici archeologici e paleontologici, puntuali o areali, di rilievo



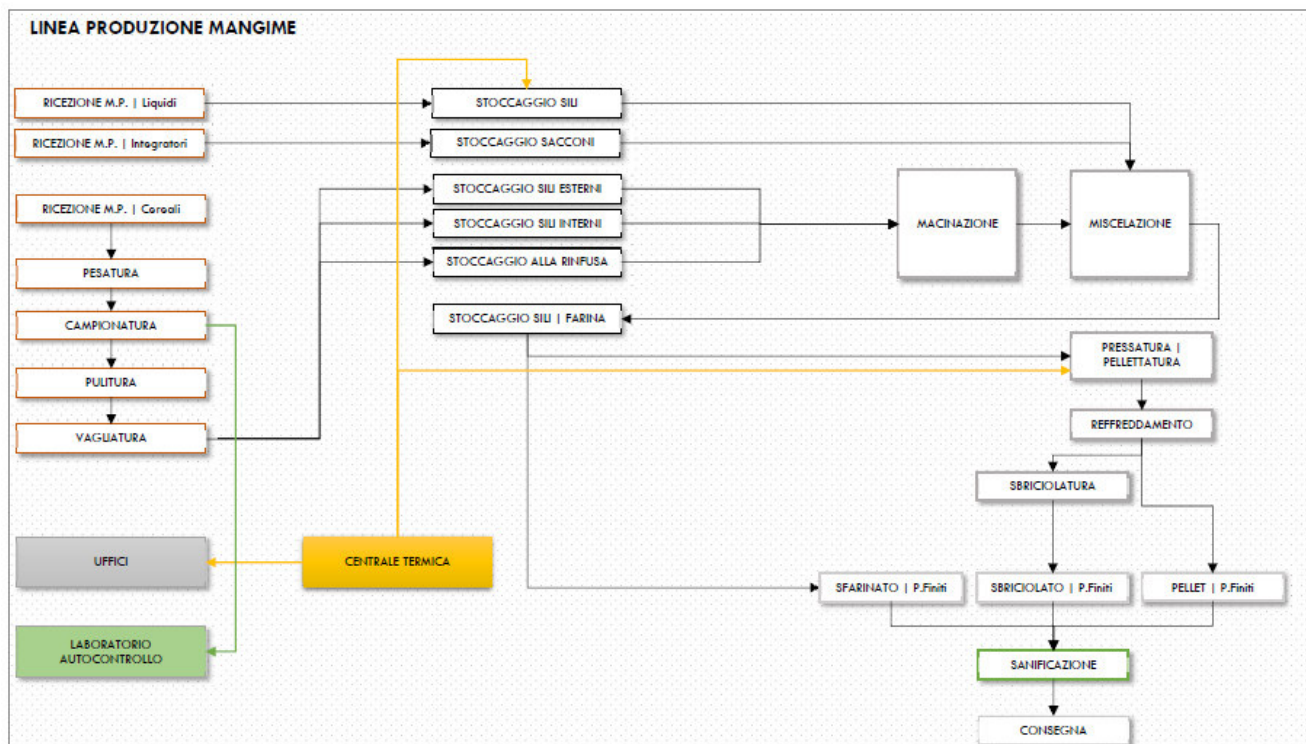
PARTE II

QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

1. Descrizione delle fasi dei processi produttivi

Il processo produttivo dell'impianto DELL'AVENTINO MANGIMI prevede le seguenti fasi:

- 1) Ricevimento Materie Prime Ed Insilaggio
 - Ricevimento Materie Prime
 - Campionamento
 - Scarico Materie Prime (Ampliamento: Fossa Di Scarico N°3)
 - Pulitura
 - Insilaggio
- 2) Stoccaggio
 - Stoccaggio E Conservazione Materie Prime
(per la migliore gestione dei flussi in ingresso dei materiali, il gestore intende effettuare un ampliamento consistente nella realizzazione di un impianto per lo stoccaggio delle materie prime costituito da n° 4 silos di stoccaggio da 6000 m³ cadauno).
 - Stoccaggio e conservazione integratori e degli additivi liquidi
- 3) Pesatura E Premiscelazione
 - Pesatura
 - Premiscelazione
- 4) Macinazione
- 5) Miscelazione ed dosaggio integratori ed additivi l
- 6) Pellettatura
- 7) Raffreddamento
- 8) Sbriciolatura
- 9) Linea Prodotti Grassatura (Eventuale)
- 10) Linea Spezzato Mais (Eventuale)
- 11) Stoccaggio Prodotti Finiti
- 12) Spedizione
- 13) Sanificazione
- 14) Laboratorio Autocontrollo



2. Modifiche al Processo Produttivo

Di seguito, vengono descritte le fasi lavorative complessive che caratterizzeranno l'intero ciclo di lavoro di GESCO S.c.a. con indicazione delle **modifiche intercorse dal 2011 ad oggi e delle modifiche oggetto del presente procedimento di Valutazione di assoggettabilità.**

Ricevimento Materie Prime ed Insilaggio

Campionamento.

Le materie prima della loro accettazione e scarico sono campionate mediante attrezzature idonee procedure ben definite.

Le postazioni destinate al campionamento si troveranno:

- Postazione n° 1: in prossimità del laboratorio, al di sotto della tettoia
- Postazione n° 2: in prossimità dei nuovi silos di stoccaggio materie prime (**oggetto di modifica con la presente proposta di ampliamento**)

Scarico materie prime

Alle fosse di scarico 1 e 2 già presenti, con la presente proposta si affiancherà la Fossa di Scarico n. 3

Nello specifico tale Fossa di scarico n. 3 si troverà all'interno dell'area destinata all'alloggiamento dei nuovi silos di stoccaggio da 5890 m³ e sarà realizzata all'interno di un edificio progettato in modo da garantire un facile accesso e un equivalente uscita degli automezzi. Le aree d'ingresso e di uscita saranno dotate di porte. In questa area avviene lo scarico della materia prima per mezzo del dispositivo di auto-ribaltamento dell'automezzo, direttamente all'interno della fossa che sarà costituita da una griglia a maglie larghe (prima barriera all'introduzione di materiale grossolano nello stabilimento quali fogli di carta etc.) su cui avverrà lo scarico delle materie prime e da questa ad un nastro trasportatore di raccolta sottostante. La materia prima verrà così veicolata nei silos di stoccaggio da 5890m³ tramite specifici elevatori meccanici (elevatori a tazze) e trasportatori orizzontali.



SANIFICAZIONE - Modifica autorizzata con PROVVEDIMENTO A.I.A. N° DPC025/114 del 23/04/2020

Nel rispetto delle procedure di sicurezza alimentari del gruppo, i veicoli utilizzati per il trasporto dei prodotti finiti devono essere disinfettati al fine di proteggere tutte le fasi della filiera produttiva del Gruppo da rischi a livello di salubrità attraverso una adeguata sanificazione; i veicoli e/o i contenitori adibiti al trasporto delle merci vengono sottoposti ad una procedura di disinfezione tra un carico e l'altro per evitare il rischio di contaminazione.

È installato un tunnel dotato nella parte bassa di ugelli che irrorano di soluzione disinfettante le ruote, al passaggio dei mezzi che si recheranno nell'area di carico del prodotto finito: alla base è presente una griglia che convoglia la minima quota di disinfettante, che percola in un serbatoio **interrato ermetico**.

Il serbatoio di accumulo del refluo è in PVC ha una capacità di circa 8 m³.

In particolare il serbatoio interrato è a parete singola in materiale plastico all'interno di una cassa di contenimento in calcestruzzo, rivestita internamente con materiale impermeabile.

Al fine di prevenire e contenere le perdite, il serbatoio è dotato:

- di un pozzetto di alloggiamento del boccaporto di carico opportunamente impermeabile rispetto alle perdite che possono verificarsi durante le operazioni di carico.
- di un dispositivo di sovrappieno del liquido atto ad interrompere automaticamente il flusso dello stesso al raggiungimento di non più del 90% della capacità geometrica del serbatoio;
- di tubazioni in canalette impermeabili e ispezionabili costipate di sabbia.

La soluzione disinfettante contiene **GLUTEX 25** in concentrazione variabile dal 0,1% al 1%. Il consumo è di circa 500 litri/anni. La soluzione viene preparata in una cisterna da 1 m³ posta su bacino di contenimento, a cui sono collegate le pompe che alimentano gli ugelli. La soluzione viene irrorata sulle ruote: una minima parte cola sulle griglie e successivamente viene raccolta nella vasca sottostante (interrata). **Periodicamente, la vasca è svuotata** ed il contenuto viene avviato a smaltimento come rifiuto non pericoloso (CER 161002 - rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelle di cui alla voce 16 10 01).

Prima e dopo il tunnel sono realizzati dossi al fine di evitare che la vasca raccolga l'acqua di dilavamento meteorico.

Potenzialità e produzione dell'impianto

Rispetto alla condizione impiantistica esclusa dalla procedura di VIA con Giudizio 1668 del 25/01/201 le potenzialità dell'impianto sono state modificate.

Di seguito la potenzialità comunicata nel 2011

Tabella 1 : Volumi produttivi

Linee produzione	Tipo di prodotto	Potenzialità massima orario di produzione (t/h)	Potenzialità massima annua di produzione (t/anno)
LINEA PRODUZIONE MANGIME	Sfarinato	32	199.680
	Pellet (cubettato)	14	
	Sbriciolato	7	
LINEA DI DEGERMINAZIONE	Spezzato degeminato medio	6,5	40.560
	Spezzato degeminato grosso		
LINEA DI FIOCCATURA	Fioccato	5	31.200



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto Ampliamento di un impianto esistente -Autorizzazione Integrata Ambientale n. 198/132 del 30/06/2011 e s.m.i.”

Proponente: Gescosca

Modifica avvenuta con provvedimento A.I.A. N. DPC025/114 del 23/04/2020:

A seguito dell'affitto dello stabilimento da parte di GESCO Sca, in ragione di una rivisitazione dei processi di lavoro, sono stati eliminati i seguenti processi produttivi:

- a) linea di degerminazione destinata alla produzione del mangime spezzato (medio e grosso)
- b) linea di fiocatura destinata alla produzione del mangime fiocato.
- c) linea di insacco;

con conseguente aggiornamento delle potenzialità dello stabilimento, come da tabella seguente

Tabella 2 : Volumi produttivi | post modifica

Linea di produzione	Tipo di prodotto	Potenzialità massima orario di produzione (t/h)	Potenzialità massima annua di produzione (t/anno)	Potenzialità di produzione giornaliera complessiva (t/giorno)	Soglia di riferimento Cat. 6.4 b) ¹ (t/giorno)
LINEA PRODUZIONE MANGIME	Sfarinato	15	271.440	1.350	165
	Pellet (Cubettato)	45			
	Sbriciolato	4,5			
TOTALE		64,5	271.440	1.350	165

Modifica autorizzata con PROVVEDIMENTO A.I.A. N° DPC025/114 del 23/04/2020

Il tecnico dichiara che tale potenzialità **resterà immutata anche a seguito del progetto di modifica sostanziale oggetto del presente Procedimento.**

Modifiche al Quadro Emissivo:

Il quadro emissivo, rispetto alla condizione impiantistica esclusa dalla procedura di VIA con Giudizio 1668 del 25/01/2011 è stato nel tempo modificato a seguito di una serie di comunicazioni di modifiche non sostanziali di seguito riepilogate:

○ **Modifica autorizzata con DETERMINAZIONE n° DPC025/133 del 19/07/2017**

Le modifiche hanno previsto quanto segue:

- inserimento di un nuovo punto di emissione denominato E29 con inserimento di nuova unità filtrante a servizio delle stazioni di insacco;
- riduzione della quantità di prodotto finito denominato “spezzato degerminato” e produzione di prodotto finito denominato “spezzato ventilato” con conseguente riduzione dei tempi di utilizzo dei camini E16 | E17 | E18 | E19 ed introduzione di un nuovo camino denominato E30;
- incremento della operatività di alcuni punti di emissione in atmosfera
- adeguamento della portata del camino E18
- inserimento nel novero delle emissioni sottoposto ad autorizzazione del gruppo elettrogeno di emergenza (potenza termica nominale 1,07 MW) | Punto di emissione E27

○ **Modifica autorizzata con PROVVEDIMENTO A.I.A. N° DPC025/114 del 23/04/2020**

A seguito dell'affitto dello stabilimento da parte di GESCO Sca, in ragione di una rivisitazione dei processi di lavoro, ed eliminazione i seguenti processi produttivi:

- d) linea di degerminazione destinata alla produzione del mangime spezzato (medio e grosso)
- e) linea di fiocatura destinata alla produzione del mangime fiocato.
- f) linea di insacco;

le modifiche hanno previsto quanto segue:

- 1) eliminare alcuni punti di emissione, come da elenco seguente;





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto Ampliamento di un impianto esistente -Autorizzazione Integrata Ambientale n. 198/132 del 30/06/2011 e s.m.i.”

Proponente: Gesco sca

- E4 ASPIRAZIONE POLVERI SACCO
- E17 ASPIRAZIONE POLVERI TRASPORTO CEREALI (PRODOTTO GROSSO)
- E18 DEGERMINAZIONE
- E19 DEGERMINAZIONE
- E22 FIOCCATURA (SPIEGATURA)
- E23 FIOCCATURA (TRASPORTO)
- E25 FIOCCATURA

2) riassegnazione di alcuni dei punti di emissione ad altri processi produttivi già contemplati ed autorizzati nel ciclo di lavoro dello stabilimento.

In particolare si è provveduto alla riassegnazione dei seguenti punti di emissione:

- a. punto di emissione denominato **E16** associato ad un nuovo molino di macinazione cereali denominato M4;
- b. punto di emissione denominato **E20** associato alla macinazione cereali;
- c. punto di emissione denominato **E21** associato alla macinazione cereali;
- d. punto di emissione denominato **E29** associato all'impianto di aspirazione delle polveri del nuovo magazzino materie prime alla rinfusa, realizzato all'interno dell'area precedentemente destinata al deposito del prodotto finito in sacchi (linea di lavorazione dismessa).

La riassegnazione del punto di emissione **E16** ha comportato anche l'installazione di un nuovo sistema di aspirazione con relativo sistema di abbattimento aventi le seguenti caratteristiche:

- VENTILATORE | PORTATA: 11500 m³/h
- SISTEMA FILTRANTE | FILTRI A TESSUTO: Filtri a maniche in poliestere
- CAMINO | Altezza: 20 m – Diametro: 0,5 m

La riassegnazione del punto di emissione **E29** è stata necessaria in quanto il magazzino prodotti finiti in sacchi è stato riorganizzato per poter permettere il deposito della materia prima alla rinfusa. Tali depositi sono organizzati in cumuli ordinati, all'interno della porzione di capannone precedentemente, destinato al deposito dei prodotti finiti.

La riassegnazione dei punti di emissione **E20**, **E21** ed **E29** non ha comportato la modifica del sistema di convogliamento ed abbattimento delle polveri.

3) revisionare le portate di alcuni punti di emissione, come da elenco seguente;

E13 | Fossa di scarico 40.000 m³/h

E14 | Fossa di scarico 40.000 m³/h

Restano ad oggi disattivati (seppur autorizzati) i seguenti punti di emissione a seguito di comunicazione del 2018

- MACINAZIONE CEREALI E20
- MACINAZIONE CEREALI E21
- SPEZZATO VENTILATO E30

Ulteriore Modifica autorizzata con PROVVEDIMENTO A.I.A. N° DPC025/114 del 23/04/2020

Sono inoltre stati installati estrattori d'aria al fine di assicurare un idoneo numero di ricambi d'aria minimi (per il benessere dei lavoratori) all'interno del magazzino materie prime alla rinfusa, realizzato nell'ex deposito del prodotto finito in sacchi.

In particolare sono stati installati n°5 estrattori di aria nel magazzino, posizionati a parete, della portata nominale di estrazione pari a circa 15000 m³/h.

Le emissioni provenienti da ricambi d'aria adibiti alla protezione e alla sicurezza degli ambienti di lavoro non sono soggette al Titolo I della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06.

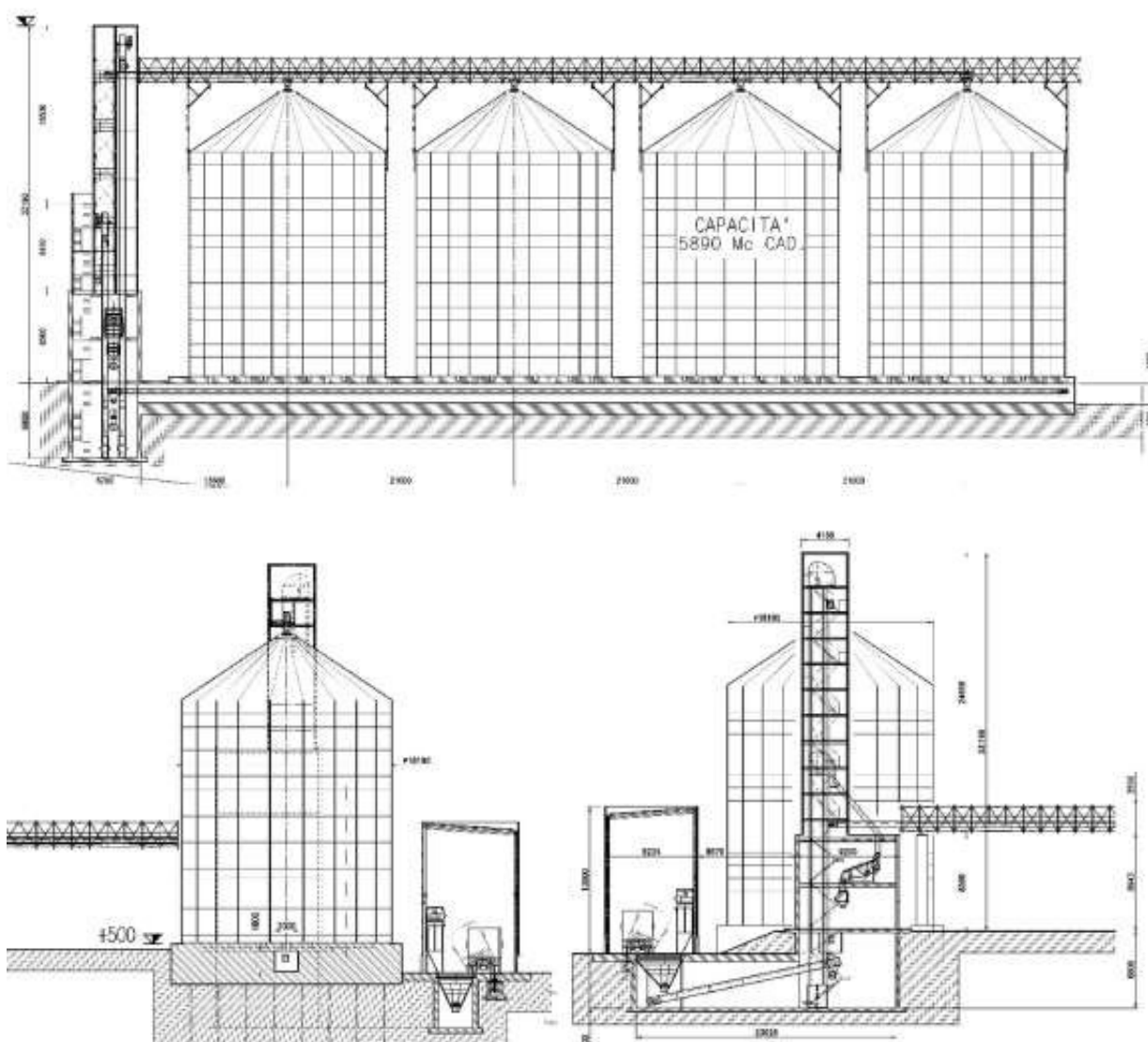
A seguito del presente progetto di ampliamento verranno installati:

- n° 4 sili nuovi di stoccaggio da 6000 m³ cadauno dotati di torrini di aspirazione condense posizionati sopra il tetto del Silos;





- n°1 fossa di scarico (Fossa di scarico n°3) dove avverrà lo scarico della materia prima per mezzo del dispositivo di auto-ribaltamento dell'automezzo, direttamente all'interno della fossa e da questa ad un nastro trasportatore di raccolta sottostante. La materia prima verrà così veicolata nei silos di stoccaggio da 5890 m³ tramite specifici elevatori meccanici (elevatori a tazze) e trasportatori orizzontali.
 - Torre elevazione e redler di carico;
 - Redler di trasporto orizzontale;
 - Pesa per autotrasporti;
 - Meccanismo per prelievo campioni;
 - Sistema per il convogliamento in atmosfera delle polveri;
 - Sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia [Depuratore n.2];
- Sarà inoltre realizzata la viabilità interna comprensiva di parcheggi ed aree di manovra



Le strutture accessorie, e necessarie al funzionamento logistico dell'ampliamento dei silos, saranno fondate su cemento armato ed avranno un tunnel interrato che unirà la fossa di scarico alla torre di elevazione, per garantire l'assenza di contaminazioni durante il processo di scarico ed acquisizione delle materie prime. La fossa di scarico sarà realizzata all'interno di un fabbricato in acciaio, chiuso con pannelli sandwich in modo da garantire l'assenza di dispersione di polveri. Essa sarà collegata al piano interrato alla torre di elevazione, che porterà in quota le materie prime fino al redler sommitario che alimenterà i 4 silos di progetto.



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto Ampliamento di un impianto esistente -Autorizzazione Integrata Ambientale n. 198/132 del 30/06/2011 e s.m.i.”

Proponente: Gesco sca

Il tecnico dichiara, inoltre, di voler apportare, in questa occasione, una modifica alla portata del camino E11 che per errore materiale nel 2017 è stata indicata come pari a 6000 m³/h mentre il valore corretto è 9.000 m³/h

Modifiche alle EMISSIONI CONVOGLIABILI SIGNIFICATIVE - art. 269 del D.Lgs. 152/2006

Per tale tipologia di emissioni vengono estrapolati e riportati con:

- **riga blu** nel caso di modifiche intercorse tra il 2011 ad oggi
- **riga rossa** a bordo paragrafo nel caso di modifiche oggetto del procedimento di valutazione in corso

E11	MACINAZIONE CEREALI MOLINO 2	38	9.000	7,5	250	amb.	Filtro a tessuto	Polveri	10	0,09	168,75	0,5	(circolare)	--	--
-----	------------------------------	----	-------	-----	-----	------	------------------	---------	----	------	--------	-----	-------------	----	----

EMISSIONI CONVOGLIABILI SIGNIFICATIVE art. 269 del D.Lgs. 152/2006															
Numerazione	Provenienza impianto	Altezza m	Portata Nm ³ /h	Durata emissione		T °C	Sistema di abbattimento	Sostanza inquinante	Concentrazioni autorizzate mg/Nm ³	Flusso di massa		Diametro e forma del punto di emissione	Solo se previsto tenore di		
				h/gg	gg/a					kg/h	kg/a		ossigeno	Vapor acqua	
E13	FOSSA DI SCARICO	10	40.000	8	250	amb.	Filtro a tessuto	Polveri	10	0,4	800	0,9 x 0,65	(rettangolare)	--	--
E14	FOSSA DI SCARICO	10	40.000	8	250	amb.	Filtro a tessuto	Polveri	10	0,4	800	0,9 x 0,65	(rettangolare)	--	--
E15	ASPIRAZIONE SILOS BENTONITE	27	2.000	3,33	12	amb.	Filtro a tessuto	Polveri	10	0,02	0,799	0,15	(circolare)	--	--
E16	MACINAZIONE CEREALI MOLINO M4	34,2	11.500	8	260	20	Filtro a tessuto	Polveri	10	0,115	239,2	0,5	(circolare)	--	--
E20	MACINAZIONE CEREALI	10,6	30.000	8	250	50	Ciclone	Polveri	10	0,3	600	0,85	(circolare)	--	--
E21	MACINAZIONE CEREALI	9,6	30.000	8	250	60	Ciclone	Polveri	10	0,3	600	0,85	(circolare)	--	--
E26	TRASPORTO E STOCCAGGIO MATERIE PRIME	9,6	3.500	3	167	amb.	Filtro a tessuto	Polveri	10	0,035	17,54	0,34	(circolare)	--	--
E27	GRUPPO ELETTROGENO DI EMERGENZA	2,7	2.350	solo in caso di emergenza		300	--	Polveri NOx come NO2 Sox come SO2 CO	Non si applicano i valori limite di emissione ai sensi del paragrafo 3) parte III Allegato 1 alla parte V del D.Lgs. 152/06			0,17	(circolare)	5	--
E29	ASPIRAZIONE MAGAZZINO MATERIE PRIME	7	5.000	18	250	amb.	Filtro a tessuto	Polveri	10	0,05	225	0,4	(circolare)	--	--
E30	SPEZZATO VENTILATO	34	4.200	3	260	amb.	Filtro a tessuto + Ciclone	Polveri	10	0,042	32,76	0,4	(circolare)	--	--
E31	FOSSA DI SCARICO	17	61.200	8	250	amb.	Filtro a maniche	Polveri	5	0,306	1836	0,65	(circolare)	--	--

I Silos di stoccaggio hanno punti di emissione raggruppati e convogliati nei seguenti punti di emissione

Numerazione	Provenienza impianto	Silos associati al punto di emissione
E6	ASPIRAZIONE GENERALE POLVERE	<p>MATERIE PRIME</p> <ul style="list-style-type: none"> - 16 silos da 125 m³; - 12 silos da 220 m³; - 4 silos (interni); - 6 silos esterni; - 1 silo a platea con una capacità di circa 8500 (materie prime); <p>PRODOTTI FINITI</p> <ul style="list-style-type: none"> - 40 silos da 60 m³; - 16 silos da 15 m³; - 6 silos da 60 m³;

In merito al convogliamento dei silos nel camino E6, a rettifica di quanto indicato nello Studio preliminare Ambientale, gli sfiati dei silos dei prodotti finiti sono dotati di propri sistemi di aspirazione che convogliano all'interno degli ambienti di lavoro (e non all'esterno)

EMISSIONI DIFFUSE art. 269 comma 1 del D.Lgs. 152/2006		
Numerazione	Provenienza impianto	Descrizione
E01	MAGAZZINO ALLA RINFUSA	





**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto Ampliamento di un impianto esistente -Autorizzazione Integrata Ambientale n. 198/132 del 30/06/2011 e s.m.i.”

Proponente: Gesco sca

EMISSIONI SCARSAMENTE RILEVANTI NON SOGGETTE AD AUTORIZZAZIONE art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006 Allegato I Parte I punto (m)		
Numerazione	Provenienza impianto	Descrizione
E33	SILOS MATERIE PRIME n°1	Torrino di aspirazione condense posizionato sopra il tetto del Silos per grano n°1
E34	SILOS MATERIE PRIME n°2	Torrino di aspirazione condense posizionato sopra il tetto del Silos per grano n°2
E35	SILOS MATERIE PRIME n°3	Torrino di aspirazione condense posizionato sopra il tetto del Silos per mais n°3
E36	SILOS MATERIE PRIME n°4	Torrino di aspirazione condense posizionato sopra il tetto del Silos per mais n°4

Il tecnico dichiara che gli sfiati dei sili vengono classificabili come emissioni scarsamente rilevanti non soggette ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006.

La fossa di ricevimento sarà dotata di un sistema di aspirazione e filtrazione di polveri durante la fase di scarico del materiale nella fossa di ricevimento composto da un filtro a maniche

Altre modifiche di carattere impiantistico

Centrale termica e produzione vapore

Le caldaie necessarie per la produzione del vapore per il processo di cubettatura e l'impianto di riscaldamento degli uffici ad oggi sono alimentate con il metano combustibile.

A partire dal 01.02.2013 il serbatoio interrato per il deposito di gasolio per l'alimentazione della caldaia uffici non è stato più rifornito, in quanto la caldaia per il riscaldamento degli uffici è stata sostituita da una alimentata a Metano.

In data 20/07/2020, tale serbatoio è stato inertizzato.

Relativamente alla centrale per la produzione del vapore, il processo di addolcitura dell'acqua è stato sostituito con un sistema ad osmosi inversa. Prima di alimentare le caldaie della centrale termica, le acque subiscono un trattamento per osmosi inversa attraverso il qual si produce acqua impoverita di sali (permeato) da utilizzare nei circuiti delle caldaie per la produzione vapore ed acqua calda. Da tale processo deriva un'acqua di scarto che durante il processo di osmosi inversa non peggiora la sua qualità, in quanto non si usano prodotti chimici. Il risultato dell'osmosi inversa è un'acqua con maggior concentrazione di sostanze che ritornano nell'ambiente così come sono state prelevate.

ATTREZZATURE

Di seguito, vengono descritte le modifiche alle attrezzature di lavoro che fanno parte del ciclo di lavoro di GESCO S.c.a..

Attrezzature per la lavorazione delle materie prime:

Disgregatrici (n°1) - eliminate rispetto alla configurazione impiantistica del 2011

Grassatrici (n.2) - aggiunte con la gestione Gesco sca rispetto alla configurazione impiantistica del 2011

Attrezzature che fanno parte della presente proposta di ampliamento

- 4 Silos industriali in acciaio della capacità di 6.000 mc ciascuno C.a.;
- Fossa di scarico;
- Torre elevazione e redler di carico;
- Redler di trasporto orizzontale;
- Pesa per autotrasporti;
- Meccanismo per prelievo campioni;
- Sistema per il convogliamento in atmosfera delle polveri;
- sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia [depuratore n.2];





Quadro progettuale: Aspetti Ambientali Fase di Cantiere.

Il tecnico riporta gli aspetti ambientali del progetto in esame durante la fase di cantiere, vale a dire delle attività necessarie per l'ampliamento dello stabilimento che potranno interagire con l'ambiente. Viene riportato che gli interventi saranno realizzati in un arco temporale di circa 250 giorni, tempo stimato per il completamento delle opere.

Consumo di suolo

Il tecnico dichiara che il sito di intervento risulta già sostanzialmente idoneo ad accogliere l'iniziativa prevista, in quanto verrà utilizzata una porzione di area a disposizione della ditta, limitrofa allo stabilimento esistente, e pertanto già dotata di infrastrutture e allacciamenti impiantistici, oltre che di dotazioni territoriali, per evitare costi e lavori aggiuntivi e ridurre al minimo l'impatto delle opere nuove.

L'ampliamento avverrà nel pieno rispetto delle indicazioni definite dal regolamento edilizio per l'area di interesse, in un contesto territoriale già estremamente artificiale per effetto delle strutture esistenti.

Terre e rocce da scavo

Il tecnico riferisce che la differenza di quote tra lo stabilimento attuale ed il piano compagna è di circa – cm 150, ed il terreno oggetto di intervento è caratterizzato da un naturale declino, di pendenza quasi inesistente, verso la strada comunale.

Le opere prevedono:

- uno scotico di circa 30 cm superficiale su tutta l'area di intervento, ovvero di circa 5000 m², per un totale di circa 1500 m³ di terreno vegetale;
- uno scavo di sbancamento per uniformare il piano di posa delle fondazioni, ed è espresso secondo il principio delle sezioni ragguagliate da una profondità media di circa 70 cm ulteriori su un'area di 1000 m², ovvero sulla parte di fondazione dei silos, per un totale di circa 700 m³;
- uno scavo a sezione obbligatoria per la realizzazione del canale interrato che dalla fossa va alla torre di elevazione per circa 860 m³ ulteriori;
- trivellazioni per un numero previsto di 154 pali incamiciati diametro 80 cm, per un totale di estrazione di circa 2.700 m³.
- uno scavo per la recinzione, per 110 metri lineari una fondazione di circa 60 cm per 40 di altezza, per un totale di circa 30 m³ ulteriori;

Il tecnico dichiara che il totale della produzione del cantiere di terra e roccia da scavo sarà calcolata rispetto alle sezioni di progetto, e pari a 5790 m³.

Il tecnico dichiara che l'intervento non richiederà un grande volume di movimento terra (< ai 6000 m³)

Le attività di scavo e di successiva gestione dei materiali saranno effettuate in conformità alla vigente disciplina urbanistica e di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori.

Il principio cardine delle modalità di riutilizzo dei materiali sarà quello di favorire il riutilizzo del materiale anziché il suo smaltimento come rifiuto. Pertanto i materiali derivanti dalle operazioni di scavo, verranno gestite nel rispetto del combinato disposto da D.lgs. 152/2006 e D.P.R 13/06/2017, n. 120.

Parte del quantitativo delle terre e rocce da scavo verrà riutilizzato *in situ* e parte verrà riutilizzato *extra situ*, secondo le quantità stimate di seguito riportate:



Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto Ampliamento di un impianto esistente -Autorizzazione Integrata Ambientale n. 198/132 del 30/06/2011 e s.m.i.”

Proponente: Gesco sca

Descrizione	tipologia	Quantità	Destinazione	Modalità di gestione ex DPR 120/2017
Scavo di scotico	Vegetale	1.500 m ³	Riutilizzo in sito	Sottoprodotto Art. 21
Sbancamento	Torboso ghiaioso	700 m ³	Riutilizzo in sito	Sottoprodotto Art. 21
Trivellazione	Ghiaia - torboso	2.700 m ³	Riutilizzo esterno	Art. 24 comma 3 esclusione dalla disciplina dei rifiuti
Scavo sezione per opere accessorie	Ghiaia torboso	860 m ³	Riutilizzo in sito	Sottoprodotto Art. 21
Scavo a sezione per recinzione	torboso	30 m ³	Riutilizzo in sito	Sottoprodotto Art. 21
	Totale	5.790 m ³	3.090 m ³ Riutilizzo in sito	Art. 24 comma 3 esclusione dalla disciplina dei rifiuti
			2.700 m ³ Riutilizzo esterno	Sottoprodotto Art. 21

Tabella 1

Il materiale derivante dallo scotico del terreno vegetale, sarà trattenuto in cantiere per essere riutilizzato per la sagomatura delle scarpate (in situ) e per i livellamenti post opera.

Il terreno proveniente dalle lavorazioni di scavo e di trivellazione, se possibile, sarà riutilizzato nel cantiere (in situ) o portato in altro sito di riutilizzo (extra situ) in qualità di sottoprodotto.

Il materiale in eccesso, per circa 2700 m³ sarà portato in cava per il riutilizzo in qualità di sottoprodotto anch'esso (extra situ), con l'intento di riutilizzare in parte la sezione ghiaiosa che caratterizza i terreni alluvionali su cui insiste il progetto.

Per quanto riguarda il materiale destinato extra situ, sarà preventivamente caratterizzato ai sensi del DPR 120/2017 art. 20 comma 1 al fine di determinare che non siano superati i valori delle concentrazioni soglia di contaminazione di cui alle colonne A e B, Tabella 1, Allegato 5 al Titolo V della Parte IV, del D. Lgs. 152/06, ed utilizzato per il riempimento di cave.

In via generale, per i materiali in attesa di essere riutilizzati verranno adottate le seguenti modalità operative:

- lo stoccaggio in cumuli verrà effettuato presso aree di deposito appositamente dedicate sia nel sito di produzione/cantiere che di utilizzo;
- i cumuli verranno identificati con adeguata segnaletica, che ne indichi la tipologia, la quantità, la provenienza e la destinazione di utilizzo;
- i cumuli di terre e rocce da scavo verranno gestiti in modo da evitare il dilavamento degli stessi, il trascinarsi di materiale solido da parte delle acque meteoriche e la dispersione in aria delle polveri, con copertura o inerbimento delle aree di deposito;
- qualora necessario, si provvederà ad isolare dal suolo il Deposito Temporaneo delle terre e rocce da scavo qualificate come rifiuti, vale a dire il materiale che dovesse essere risultato contaminato a seguito del processo di caratterizzazione previsto ai sensi degli artt. 20 comma 1 e 24 comma 1 del DPR 120/2017;

Logistica di cantiere

Durante la fase di cantiere si avrà un temporaneo e contenuto incremento del traffico veicolare sulla viabilità pubblica per il transito di automezzi, maestranze e materiali da costruzione.

Quale misura di mitigazione si provvederà a limitare il traffico veicolare nelle ore diurne utilizzando prevalentemente la rete della viabilità di cantiere indicata nel progetto fatta eccezione, qualora indispensabile, l'utilizzo della viabilità ordinaria.

Emissioni di polveri

In fase di cantiere dell'opera è plausibile la diffusione di polveri dovuta alle operazioni di sbancamento del suolo, alla creazione di accumuli temporanei per lo stoccaggio di materiali inerti, alla realizzazione delle





Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto Ampliamento di un impianto esistente -Autorizzazione Integrata Ambientale n. 198/132 del 30/06/2011 e s.m.i.”

Proponente: Gesco sca

strutture, alla realizzazione dei sottofondi e dei rilevati della sede stradale interna e delle sedi di alloggiamento delle varie macchine e apparecchiature di impianto.

Durante la gestione del cantiere verranno adottati tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri, quali ad esempio:

- costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non;
 - pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria;
 - copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati;
 - idonea limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (< 20 km/h);
 - bagnare periodicamente o coprire con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) i cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere;
 - innalzamento di barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere;
 - evitare le demolizioni e le movimentazioni di materiali polverulenti durante le giornate con vento intenso;
- Ai fini del contenimento delle emissioni, i veicoli a servizio dei cantieri saranno omologati con emissioni rispettose delle seguenti normative europee

Rumore

Il tecnico dichiara che il rumore immesso nell'ambiente durante la fase di realizzazione delle opere civili, sarà assimilabile a quello prodotto in qualsiasi cantiere edile di analoghe dimensioni e può quindi essere stimato, in fase preventiva, sulla base di livelli di rumore standard individuati per similari attività.

Nel cantiere è possibile ipotizzare l'attività di un parco macchine mediamente di cinque unità costituite da autocarri, escavatori, pale meccaniche, trivelle, ecc.

Gli effetti conseguenti alla produzione di emissioni acustiche si riscontreranno immediatamente e gli stessi cesseranno al termine delle attività di cantiere.

La gestione del rumore del cantiere verrà effettuata nel rispetto delle norme tecniche del vigente Piano di classificazione acustica.

Verranno attuate le seguenti misure di mitigazione degli impatti:

- verrà data preferenza al periodo diurno per l'effettuazione delle lavorazioni;
- per il caricamento e la movimentazione del materiale inerte, verrà data preferenza all'uso di pale caricatrici piuttosto che escavatori in quanto quest'ultimi, per le loro caratteristiche d'uso, durante l'attività lavorativa vengono posizionati sopra al cumulo di inerti da movimentare, facilitando così la propagazione del rumore, mentre la pala caricatrice svolge la propria attività, generalmente, dalla base del cumulo in modo tale che quest'ultimo svolga un'azione mitigatrice sul rumore emesso dalla macchina stessa;
- nella progettazione dell'utilizzo delle varie aree del cantiere, verrà privilegiato il deposito temporaneo degli inerti in cumuli da interporre fra le aree dove avvengono lavorazioni rumorose ed i ricettori;
- quando possibile verranno utilizzate barriere acustiche mobili da posizionare di volta in volta in prossimità delle lavorazioni più rumorose tenendo presente che, in linea generale, la barriera acustica sarà tanto più efficace quanto più vicino si troverà alla sorgente sonora;
- verranno effettuate le operazioni di carico dei materiali inerti in zone dedicate, sfruttando anche tecniche di convogliamento e di stoccaggio di tali materiali diverse dalle macchine di movimento terra, quali nastri trasportatori, tramogge, ecc.;

Gestione rifiuti

Durante lo sviluppo del cantiere il tecnico ritiene prevedibile la produzione di vari rifiuti, oltre ad eventuali terre e rocce da scavo eventualmente contaminate.

Tali rifiuti saranno depositati nel deposito temporaneo. All'interno di tale area i rifiuti saranno depositati in maniera separata per codice CER e stoccati secondo normativa o norme di buona tecnica atte ad evitare impatti sulle matrici ambientali (in aree di stoccaggio o depositi preferibilmente al coperto con idonee volumetrie e avvio periodico a smaltimento/recupero).





Depositi e gestione dei materiali (materie prime ed ausiliaree)

Per le materie prime, il tecnico dichiara che per le varie sostanze utilizzate, sarà previsto uno stoccaggio che garantisca la separazione fra gli stessi materiali e siano essi cumuli o depositi. Ciò contribuirà ad evitare sprechi, spandimenti e perdite incontrollate dei suddetti materiali in un’ottica di adeguata conservazione delle risorse e di rispetto per l’ambiente.

PARTE III

QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Di seguito vengono elencati gli aspetti ambientali previsti nello SPA derivanti dall’attività dello stabilimento, così come descritte nel Quadro di riferimento progettuale, stimando quelli che saranno gli **incrementi di impatto** derivanti dalle attività **post operam**, così come illustrate nel Quadro di riferimento, rispetto al progetto valutato dal CCR-VIA con Giudizio n°1668 del 25/01/2011 ed autorizzato con Autorizzazione Integrata Ambientale n. 198/132 del 30/06/2011 e s.m.i.

1. Impatti sulla matrice aria

Il tecnico dichiara che nello stabilimento sono presenti emissioni derivanti da emissioni convogliate in atmosfera derivanti dagli impianti di captazione e abbattimento ed estrazione delle polveri prodotte durante le varie fasi del processo produttivo.

Rispetto al progetto che è stato già autorizzato nel 2011 sono già stati eliminati i seguenti punti di emissione, con relativo abbattimento dei flussi di massa annui

- E4 Aspirazione polveri sacco
- E17 Aspirazione polveri trasporto cereali (prodotto grosso)
- E18 Degerminazione
- E19 Degerminazione
- E22 Fiocatura (spiegatura)
- E23 Fiocatura (trasporto)
- E25 Fiocatura

Il progetto di ampliamento determinerà l’aggiunta di:

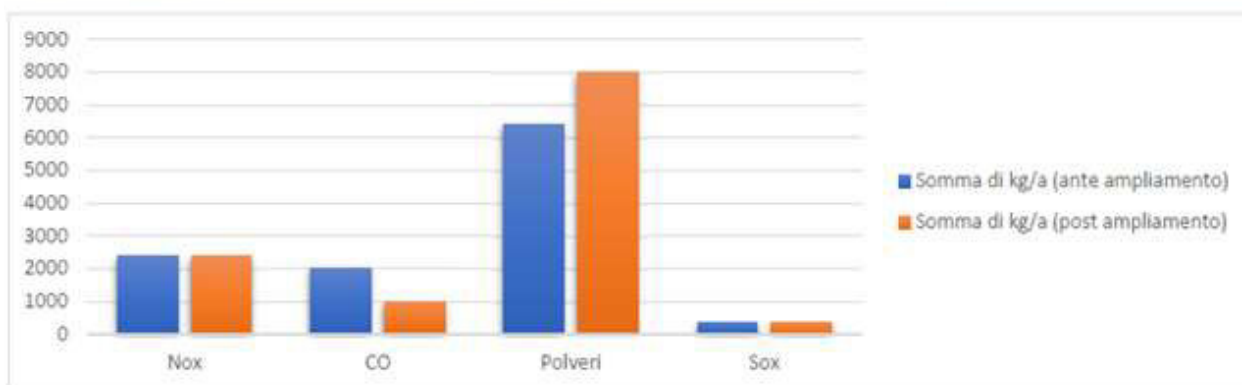
1. N° 4 sili di stoccaggio da 6.000 t dotati di un torrino di ventilazione ciascuno. Gli sfiati dei sili sono classificabili come emissioni scarsamente rilevanti non soggette ad autorizzazione ai sensi dell’art. 272 comma 1 del D.Lgs. 152/2006.
2. un ulteriore punto di emissione denominato E31 derivante dal convogliamento verso l’esterno delle polveri derivanti dai processi di scarico all’interno della Fossa n° 3.

La fossa di ricevimento sarà dotata di un sistema di aspirazione e filtrazione di polveri durante la fase di scarico del materiale nella fossa di ricevimento composto da un **filtro a maniche** costituito da una serie di filtri statici denominati “calze filtranti” collegati tra loro in modo da offrire una superficie complessiva filtrante di adeguate dimensioni in funzione della quantità di aria da filtrare nella unità di tempo.

Di seguito riportiamo un riassunto dei bilanci dei flussi di massa di ciascuno degli inquinanti emessi e ricompresi nel quadro riassuntivo delle emissioni nel quale si evidenzia un significativo decremento generale dei flussi di massa della CO ed un minimo incremento del flusso di massa della Polveri.



Etichette di riga	Somma di kg/a (ante ampliamento)	Somma di kg/a (post ampliamento)	Differenza (%)
CO	2015	975	-52%
Nox	2388,75	2388,75	0%
Polveri	6582,6442	6763,5442	+3%
Sox	341,25	341,25	0%
Totale complessivo	11327,6442	10468,5442	



Il tecnico dichiara pertanto che non sono previsti impatti significativi sulla matrice atmosfera

3. Impatti matrice Acqua

Il tecnico dichiara che nello stabilimento sono presenti le seguenti tipologie di acque reflue:

1. acque reflue domestiche derivanti dai servizi igienici, che vengono raccolte mediante n°1 fossa biologica e gestite in qualità di rifiuto (CER 20.03.04), in ragione della mancanza di una rete di raccolta delle acque di scarico. Appena verrà data la possibilità, la ditta provvederà all'allaccio della rete di raccolta dei reflui alla rete del gestore SASI SpA.

Il tecnico dichiara che il progetto di modifica dello stabilimento non determinerà cambiamenti inerenti gli scarichi dei servizi igienici.

2. acque di prima pioggia (vale a dire i primi 4mm di pioggia) dilavanti i tetti ed i piazzali esistenti, raccolti tramite pluviali e pozzetti grigliati, che vengono fatti confluire all'interno di un impianto di trattamento [Depuratore n.1] costituito da un sedimentatore ed un disoleatore adeguatamente dimensionati, e da questo, scaricate nel fosso di bonifica che fiancheggia la Fondo Valle Sangro S.S. 16 [S1].

Il progetto di modifica comporterà la realizzazione di una ulteriore area di circa 5000 m² di superficie pavimentata, di cui circa 2.700 m² di viabilità interne, aree di manovra e posteggi per gli automezzi.

Verrà pertanto installato un secondo sistema di raccolta delle acque meteoriche [Depuratore n.2], che saranno convogliate in una vasca di decantazione con successiva disoleazione, calcolata secondo quanto disposto dall'art 113 del 152/2006 e quindi dalla LR 31/2010. Le acque verranno scaricate nel fosso di bonifica che fiancheggia la Fondo Valle Sangro S.S. 16 in un nuovo punto di scarico [S2].

Il tecnico riporta un riassunto dei bilanci dei flussi di massa di ciascuno degli inquinanti scaricati nel quale evidenzia un moderato aumento generale dei flussi di massa.



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto Ampliamento di un impianto esistente -Autorizzazione Integrata Ambientale n. 198/132 del 30/06/2011 e s.m.i.”

Proponente: Gesco sca

	n° giorni piovosi (1) m ² di dilavamento m ³ acque scaricata mg/l (2)	Volumi ante ampliamento		Volumi post ampliamento			
		Depuratore n.1 S1		Depuratore n.1 S1	Depuratore n.2 S2	TOTALE	
		52		52			
		21000		21000	5000	26000	
		4368		4368	1040	5408	
		Kg/anno		Kg/anno	Kg/anno	Kg/anno	
Solidi sospesi	25	109		109	26	135	24%
BOD	20	87		87	21	108	24%
COD	100	437		437	104	541	24%
Cloruri	200	874		874	208	1082	24%
Solfati	500	2184		2184	520	2704	24%
Azoto Totale	15	66		66	16	81	24%
Fosforo Totale	2	9		9	2	11	24%
Idrocarburi	5	22		22	5	27	24%

Il tecnico dichiara che è previsto un moderato aumento dell’impatto sulla matrice acqua.

4. Impatti Sulla Matrice Suolo

Il progetto di ampliamento dello stabilimento verrà effettuato su una platea in cemento di circa 5000 m². Per la realizzazione dell’intervento si procederà allo scotico del terreno vegetale, che dopo essere stato caratterizzato ai sensi del DPR 120/2017 sarà trattenuto in cantiere per la sagomatura delle scarpate. Il terreno proveniente dalle lavorazioni di scavo e di trivellazione, se possibile, sarà riutilizzato in sito o portato in sito di riutilizzo, per favorire il riutilizzo del materiale anziché il suo smaltimento a rifiuto.

Su tutta l’area del piazzale sarà fornita e posata in opera una barriera di protezione in geo tessuto drenante, che sarà di base del pacchetto di fondazione stradale a sostegno della sovrastruttura in binder e tappetino. Le strutture accessorie, e necessarie al funzionamento logistico dell’ampliamento dei silos, sono fondate su cemento armato ed hanno un tunnel interrato che unisce la fossa di scarico alla torre di elevazione, per garantire l’assenza di contaminazioni durante il processo di scarico ed acquisizione delle materie prime. Il progetto di ampliamento non determinerà una modifica dei processi produttivi dello stabilimento il cui cuore rimarrà all’interno dello stabilimento esistente. Il progetto illustrato determinerà fondamentalmente un riassetto delle aree di stoccaggio dei materiali permettendo di gestire in maniere diretta e più efficiente le materie prime in ingresso provenienti dagli scarichi portuali.

Relativamente alla produzione di rifiuti, non si determinerà né un aumento dei quantitativi prodotti, né una riorganizzazione delle aree di deposito.

In conclusione il tecnico afferma che sono previsti incrementi degli impatti di modesta entità sulla matrice suolo.

5. Incremento Traffico Veicolare

Il tecnico dichiara che il progetto di ampliamento, non determinerà di fatto una modifica delle potenzialità di produzione dell’impianto che rimarrà invariata, determinando conseguentemente una invarianza nel numero medio mensile di automezzi in ingresso ed uscita dalla stabilimento per lo scarico delle materie prime.

L’unica differenza sarà determinata dal fatto che, in occasione degli sbarchi del materiale dalle navi, si avrà una concentrazione in circa 4/5 giorni delle operazioni di consegna delle materie prime ad opera di vettori gommati che fungeranno da navette di collegamento tra lo stabilimento ed il porto di Ortona.





POTENZIALITA' PRODUZIONE MESE	ANTE OPERAM		POST OPERAM	
	22.500 Ton		22.500 Ton	
	MATERIE PRIME DERIVANTI SBARCHI NAVALI (Ton)	MATERIE PRIME DERIVANTI ALTRI DEPOSTI DEL GRUPPO (Ton)	MATERIE PRIME DERIVANTI SBARCHI NAVALI (Ton)	MATERIE PRIME DERIVANTI ALTRI DEPOSTI DEL GRUPPO (Ton)
	10.000	12.500	10.000	12.500
PORTATA VETTORE GOMMATO (Ton)	30	30	30	30
Vettori gommati da scarico nave/Mese	333	417	333	417
Vettori gommati da scarico nave/Giorno	17	21	67 *	21
Vettori gommati da scarico nave/Ora	1	1	4	1

* Concentrazione delle operazioni di scarico in circa 4/5 giorni

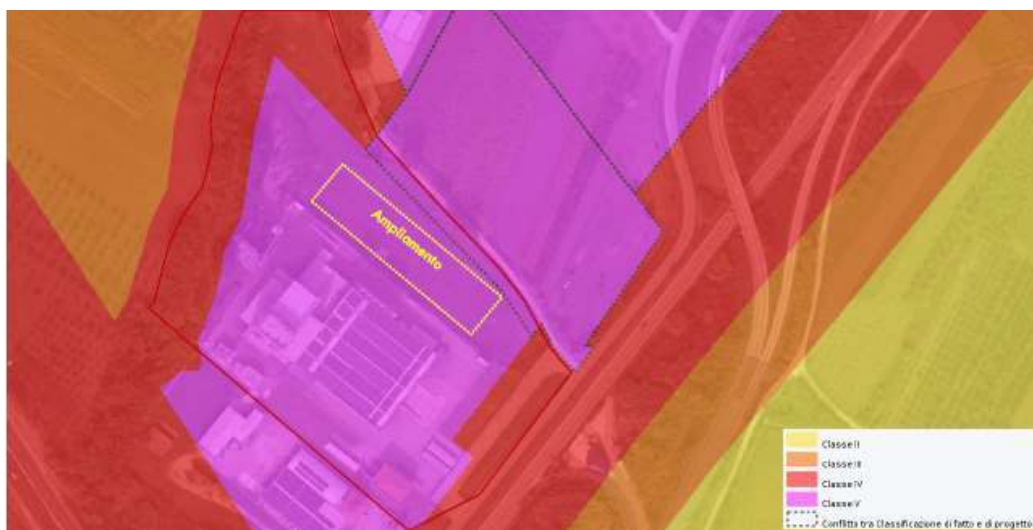
6. Impatto Acustico - Rumore

La ditta ha allegato allo SPA lo studio previsionale di impatto acustico, firmato dal tecnico competente in acustica dal Dott. DEL GRECO ANDREA, Tecnico competente in acustica ambientale (DPC025/15 del 16/01/2020 | ENTECA 11330).

Il tecnico riferisce che presso lo stabilimento della GESCO S.c.a. sito in S.P. Pedemontana n.8 – Fossacesia (CH), In data 20/12/2018, sono state eseguite le misure di rumore ambientale ai fini della verifica del rispetto dei limiti di emissione ed immissione nell'ambiente esterno, così come definiti dal D.P.C.M. 14/11/1997 e dal piano di zonizzazione acustica vigente.

Nella relazione viene specificato che il comune di FOSSACESIA ha effettuato il Piano di zonizzazione Acustica per tutto il territorio comunale in ottemperanza a quanto stabilito negli articoli 6, 7, 8, 9, e 10 della legge 26 ottobre 1995 n. 447 e negli articoli 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 12, 13, e 14 della legge della Regione Abruzzo n. 23 del 17/07/2007

Di seguito si riporta uno stralcio del piano di classificazione acustica del Comune di FOSSACESIA riferito all'area di interesse dello stabilimento in questione:



Il tecnico dichiara che l'aumento dei cicli di lavoro legati alla modifica sostanziale dell'impianto nelle normali attività di lavoro, determinerà un incremento dell'impatto acustico sugli ambienti limitrofi rispettoso dei limiti imposti dalla normativa di settore attualmente vigente (vdsi Valutazione Previsionale di Impatto Acustico).



**Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali**

Istruttoria Tecnica

Verifica di Assoggettabilità a V.I.A. – V.A.

Progetto Ampliamento di un impianto esistente -Autorizzazione Integrata Ambientale n. 198/132 del 30/06/2011 e s.m.i.”

Proponente: Gesco sca

Il tecnico dichiara che sono previsti incrementi di impatto di modesta entità sulla matrice salute pubblica relativamente all’incremento del traffico veicolare ed all’impatto acustico.

Il tecnico conclude lo studio affermando che la ditta **GESCO Sca** ha individuato i propri aspetti ambientali significativi, atti a generare impatto potenziale ed ha attivato idonee misure di mitigazione e compensazione, avendo adottato un programma di miglioramento ambientale finalizzato alla minimizzazione degli impatti residui, è che pertanto è possibile escludere un’alterazione significativa dei livelli di qualità ambientale correlata all’inizio delle attività del progetto di modifica sostanziale descritto nello studio.

Referenti della Direzione

Titolare istruttoria:

Ing. Erika Galeotti

Gruppo di lavoro istruttorio:

Dott.ssa Chiara Forcella

Ing. Fabrizio Righetti